



c.i.Ps.Ps.i.a.

Centro Italiano di Psicoterapia Psicoanalitica per l'Infanzia e l'Adolescenza

Via Savena Antico, 17 – 40139 Bologna • Tel. 051/6240016 • Fax: 051/6240260 • e-mail: segreteria@cipspsia.it • www.cipspsia.it

ALLA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Bologna, li 20 novembre 2013
Prot. N. 358

Oggetto: Richiesta di partecipazione all'Istruttoria Pubblica sul tema "Il disagio adolescenziale e giovanile"

Il c.i.Ps.Ps.i.a. (Centro italiano di Psicoterapia Psicoanalitica per l'Infanzia e l'Adolescenza) è da anni attivo sul territorio Bolognese e regionale ai fini della prevenzione e della cura del disagio in età evolutiva, come previsto dall'Art. 3 dello Statuto dell'Associazione (si veda in allegato copia dell'Art. 3 dello Statuto). Attività offerta ai ragazzi, alle loro famiglie e alle istituzioni che, a vario tipo si occupano di minori. Più in particolare, in merito allo specifico della fascia evolutiva preadolescenziale e adolescenziale, da tempo svolge, in collaborazione con strutture pubbliche e private, attività di consulenza nelle scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso la conduzione di sportelli di ascolto aperti agli studenti del territorio. Attività svolta a titolo gratuito avvalendosi degli Allievi iscritti alla scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica (Decreto di riconoscimento Murst del 16.11.2000 ; G.U. n.298 del 22.12.2000).

Da alcuni mesi ha inoltre aperto, presso la propria sede, in Via Savena Antico n. 17, a Bologna, uno spazio di consulenza e sostegno psicologico, interamente gratuito, a bambini, adolescenti e genitori, riservato a famiglie con difficoltà economiche.

Sulla scorta di tale esperienza si richiede pertanto di partecipare all'Istruttoria pubblica sul tema "Il disagio adolescenziale e giovanile" che si terrà il 10 dicembre p.v. per presentare in modo più dettagliato le proprie iniziative in merito all'oggetto dell'incontro.

In tale occasione sarà presente, in rappresentanza dell'Associazione il Dott. Marco Carione, membro del Consiglio Direttivo del C.i.Ps.Ps.i.a. .

In attesa di un cortese riscontro,
cordiali saluti.

Il Presidente dell'Associazione
Dott. Giovanni Pallaoro

Si allega:
copia dell'Art. 3 dello Statuto dell'Associazione.

(...omissis)

TITOLO II

Scopo associativo – Oggetto

Art. 3

1. L'Associazione si propone:

- di promuovere e diffondere la conoscenza e la competenza dell'approccio psicoanalitico al bambino, all'adolescente, alla coppia, alla famiglia, all'anziano, nei settori della psicoterapia psicoanalitica, della pedagogia psicoanalitica, del *counseling* psicoanalitico, della psicologia scolastica, della psicologia giuridica, della mediazione familiare, della psicologia dell'emergenza, della psicologia dello sport, nelle strutture pubbliche e private, universitarie, sanitarie ed educative;
- di facilitare, ai fini della prevenzione in età evolutiva, l'individuazione del disagio psichico nella famiglia, nella scuola e nelle istituzioni che si occupano di età evolutiva;
- di fornire un punto di riferimento e di aiuto diagnostico-terapeutico ai genitori e agli operatori impegnati, a diverso titolo, nelle istituzioni per l'infanzia e l'adolescenza.

2. Per il perseguimento delle suddette finalità l'Associazione potrà:

- attivare apposite iniziative formative in ciascuno degli ambiti indicati nel comma precedente;
- realizzare, organizzare e gestire una scuola di specializzazione di psicoterapia psicoanalitica per l'infanzia e l'adolescenza;
- collaborare con le strutture pubbliche (Università, A.S.L., Comune, Consigli scolastici, Distretti, Provveditorati ecc.) al fine di facilitare l'intervento sul disagio del bambino, dell'adolescente della coppia e dell'anziano;
- gestire progetti di ricerca, di prevenzione e di trattamento del disagio nei diversi cicli di vita, in proprio o in collaborazione con le università, altri enti e associazioni;
- favorire lo scambio culturale con le altri componenti sociali mediante la pubblicazione e diffusione di opere, studi e ricerche, garantendo in tal modo l'aggiornamento e la qualificazione professionale;

- sviluppare tutti i rapporti di scambio tecnici e culturali a livello nazionale e internazionale che si rendessero necessari per giungere a una migliore qualificazione delle attività;

- fornire consulenze a enti pubblici e privati, per la progettazione e la gestione di servizi e strutture nell'ambito sanitario, socio-educativo, giuridico e sportivo;

- attivare centri di ascolto e qualunque altra iniziativa che abbia per scopo il perseguimento degli obiettivi generali.

3. L'Associazione, per il conseguimento dei propri scopi, potrà avvalersi anche di collaboratori esterni e si doterà di tutti gli spazi e le attrezzature necessari per l'espletamento delle attività associative e per la raccolta del materiale di studio.

4. L'Associazione, inoltre, potrà:

- aderire a enti e organizzazioni che abbiano finalità e scopi analoghi o complementari;

- svolgere ogni attività, anche commerciale, purché in via occasionale e non prevalente e purché si tratti di operazione ritenuta necessaria, opportuna o comunque utile per il raggiungimento dello scopo associativo, ivi comprese operazioni economiche, finanziarie (non nei confronti del pubblico) e patrimoniali in genere, idonee e funzionali al perseguimento dello scopo associativo.

5. In ogni caso, non sono considerate commerciali, ai sensi dell'art. 148 comma 3° DPR 917/1986 e succ. mod., le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni, cedute prevalentemente agli associati.

6. Per l'attività commerciale l'Associazione, ai sensi dell'art. 144 comma 2° D.P.R. 917/1986 succ. mod., avrà l'obbligo di mantenere la contabilità separata.